



## Belle Dormant - Bella Addormentata (2016)

**L'opera di un regista eclettico che ha saputo trovare estimatori nella cerchia dei cinefili.**

Un film di Adolfo Arrieta con Niels Schneider, Agathe Bonitzer, Mathieu Amalric, Tatiana Verstraeten. Genere Commedia drammatica durata 82 minuti. Produzione Francia, Spagna 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 14 dicembre 2017

Il ritorno del maestro spagnolo Adolfo Arrieta con una versione kitsch e volutamente scombinata della celebre favola, tra Cocteau e l'ultimo Resnais. Nel cast Ingrid Caven, attrice- feticcio di Fassbinder.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Cento anni fa il reame di Kentz è stato colpito da un sortilegio che ha fatto addormentare gli abitanti. Solo baciando la bellissima principessa Rosemunde sarà possibile svegliare lei e il suo popolo. Nel regno che oggi ha inglobato quello di Kentz, il giovane principe Egon trascorre le notti suonando la batteria. Di giorno ha un solo pensiero: trovare la Bella Addormentata nel regno di Kentz e spezzare l'incantesimo. Ma suo padre, il re, non crede nelle fiabe, e si oppone ai sogni di Egon.

Se si leggono le esegesi dell'opera di Adolfo Arrieta si viene informati di essere di fronte all'opera di un regista eclettico che ha saputo trovare estimatori nella cerchia dei cinefili.

Purtroppo questo è il primo film della filmografia di questo artista settantacinquenne che giunge sui nostri schermi e se si deve giudicare da quanto proposto non c'è materia per gridare al capolavoro. C'è chi ha scomodato il Cocteau de "La bella e la bestia" o l'ultimo Alain Resnais ma lo spessore estetico e simbolico era, in quei casi, di ben altra levatura. Qui nella prima parte siamo di fronte a una rilettura pedissequa della fiaba (e poco cambia il fatto che sia Mathieu Amalric a raccontarcela a bordo di un elicottero invece che davanti a un caminetto acceso).

Poi si utilizza la poco originale idea che vuole che l'oggi (il padre del principe) si rifiuti scientemente di fare appello alla fantasia e che ne neghi l'esercizio al futuro (il figlio appunto). Inizia così da parte del giovane batterista una ricerca del reame di Kentz favorita da una fata archeologa. Purtroppo non resta che rilevare che c'era materia per un mediometraggio e che ci sono dei tempi morti (il ballo a corte, la ricerca del gatto da parte della principessa, l'addentrarsi nella giungla da parte del principe solo per citare i più evidenti) che non hanno nulla di simbolico e si rifugiano nei preziosismi di una fotografia curata così come la regia nel cast di prestigio.